



Assessorato alla Cultura

**PROGRAMMA
PROVINCIALE
TRIENNALE 2010-2012
PER L'ORGANIZZAZIONE
BIBLIOTECARIA
TERRITORIALE**

Ai sensi dell'art. 24 della legge regionale
14 dicembre 1985 n. 81

INTRO	pag. 3
CONSUNTIVO 2007/2009	pag. 4
Gli interventi e le attività della Provincia per l'organizzazione bibliotecaria provinciale	pag. 4
Obiettivi 2007-2009 e loro grado di realizzazione	pag. 5
Conclusioni	pag. 10
OBIETTIVI 2010/2012	pag. 11
Razionalizzazione della rete sistemica	pag. 12
Acquisizione di specifiche tipologie di documenti	pag. 13
Integrazione e coordinamento attività centralizzate	pag. 14
Attivazione di servizi innovativi	pag. 16
Accessibilità e razionalizzazione degli orari di apertura al pubblico	pag. 17

Nel delineare il presente Programma Triennale Provinciale in materia di biblioteche, la Provincia di Cremona ha tenuto presenti alcuni criteri-guida sia nel metodo che nel merito.

Come vedremo più avanti, obiettivo principe del triennio in corso è il riassetto e la razionalizzazione della rete sistemica cremonese. In questo momento, poichè non si conoscono gli esiti conclusivi di questo processo di ripensamento, i due Sistemi (Casalasco e Cremasco) stanno attraversando una fase di riflessione su quello che sarà il loro assetto definitivo nel prossimo futuro. E seppure le rispettive convenzioni, in scadenza al 31/12/2010, saranno rinnovate per qualche anno quasi senza modifiche, **in questo triennio la struttura e l'assetto organizzativo dei Sistemi potrebbero subire significative variazioni, in una logica di condivisione e di maggior coordinamento intersistemico di spese, attività e procedure** (cosa che potrebbe favorire addirittura la creazione di una struttura unica che ricomprenda le biblioteche attualmente associate all'uno o all'altro Sistema).

In un simile contesto, e in un momento – come quello attuale – in cui molti elementi dei servizi centralizzati sono oggetto di approfondimento, è parso incongruente pretendere che i Sistemi predisponessero i propri specifici Programmi Triennali, la cui "staticità" rischia di confliggere con la flessibilità che la situazione di ripensamento appena descritta comporta. Ecco perché, seguendo un iter non tradizionale ratificato anche dalle Commissioni Amministrative del 7/09/2010 e del 9/09/2010, **i Sistemi si sono limitati a individuare una serie di obiettivi e indicazioni di massima che la Provincia ha raccolto cercando di armonizzare le varie istanze nel presente Programma Triennale.**

Dal quadro complessivo di questo triennale,

speriamo infine che emerga (e siamo alle questioni di merito) l'orientamento di fondo e lo spirito che ne hanno animato la stesura, e che sono sintetizzabili con le seguenti parole chiave: "consolidamento" e "ampliamento di opportunità". Lo stesso Triennale regionale, del resto, sembra suggerire questa prospettiva di fondo, ovvero la tensione verso la valorizzazione, la promozione e il consolidamento del patrimonio e dei servizi bibliotecari in una logica di equilibrio territoriale e di ampliamento delle opportunità di fruizione da parte di tutti i cittadini. Nella direzione del "consolidamento" vanno progetti come quelli dell'incremento e la riqualificazione del patrimonio documentario; mentre l'"ampliamento di opportunità" viene ricercato attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, o sperimentando nuove risorse come quelle offerte da MLOL (vedi più avanti l'obiettivo "Acquisizione di specifiche tipologie di documenti").

Tab. 1: Spese sostenute per l'organizzazione bibliotecaria provinciale

Causale	Consuntivo	%	Preventivo	Differenza
Contributo ai Sistemi per consolidamento rete sistemica	69.000	5,9		
Contributo ai Sistemi per sviluppo prestito interbibliotecario	71.040	6,1		
Contributo ai Sistemi per rinnovo e incremento patrimonio	71.060	6,1		
Contributo ai Sistemi per miglioramento accessibilità	22.336	1,9		
Contributo ai Sistemi per promozione lettura	23.000	2,0		
Centro di catalogazione provinciale	657.985	56,5		
Interventi diretti della Provincia	250.025	21,5		
Totale	1.164.446	100		
di cui:				
Finanziamento provinciale	836.021	71,8	710.000	+126.021
Finanziamento regionale	328.425	28,2	328.625	-200

Tab. 2: Documenti catalogati

	2007	2008	2009	Totale
Novità trattate a Cremona	27.197	30.900	29.967	88.064
Novità trattate a Brescia	2.820	3.816	3.667	10.303
Totale novità	30.017	34.716	33.634	98.367
Pregresso trattato a Cremona	3.561	1.626	1.658	6.845
Pregresso trattato dai Sistemi	53.580	81.171	46.496	181.247
Totale pregresso	57.141	82.797	48.154	188.092
Totale	87.158	117.513	81.788	286.459

GLI INTERVENTI E LE ATTIVITA' DELLA PROVINCIA PER L'ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECARIA PROVINCIALE

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, la Provincia, oltre a sostenere finanziariamente e a coordinare i progetti e gli obiettivi formulati dai Sistemi, ha concentrato la maggior parte dei propri sforzi finanziari e organizzativi sul **servizio di catalogazione**, grazie al quale nel triennio

2007-2009 la banca dati si è arricchita di ben 286.459 documenti complessivi (nel triennio precedente, i documenti trattati erano complessivamente 199.588). Tuttavia, da parte della Provincia, si segnalano altri interventi degni di nota. Eccone un rapido riassunto.

BIBLIOTECA PROFESSIONALE

La raccolta della Biblioteca Professionale del Servizio biblioteche svolge in primo luogo una

funzione di aggiornamento e documentazione del personale operante presso il servizio; è inoltre a disposizione dei bibliotecari del territorio provinciale, dei professionisti del settore in generale e di chiunque sia interessato all'approfondimento degli argomenti biblioteconomici. Partecipa al servizio di catalogazione e prestito interbibliotecario, rispondendo in tal modo anche ai bisogni informativi del personale della Provincia (dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione provinciale) che sempre più utilizza questo "sportello di prestito". Nel prossimo triennio, dato il crescente carico di lavoro che lo sportello comporta, dovrà essere valutato attentamente il rapporto costi/benefici di quest'ultima attività. Per dare un'idea dell'attività svolta dalla biblioteca professionale, ci limitiamo a fornire alcuni dati statistici riferiti al 2009: 75 nuove accessioni, 96 iscritti al servizio di prestito, 1.073 prestiti, 534 consultazioni.

CORSI DI AGGIORNAMENTO

Oltre ai corsi di formazione organizzati direttamente dalla Provincia e relativi all'utilizzo del sw Sebina, l'importante collaborazione con la Provincia di Brescia ha consentito di organizzare altre attività di aggiornamento sui problemi relativi alla catalogazione, mentre la collaborazione con Regione Lombardia è stata finalizzata alla partecipazione dei bibliotecari cremonesi ai moduli formativi dell'IREF.

COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

E' proseguita la collaborazione con la Provincia di Milano per l'ideazione e la successiva diffusione alle biblioteche comunali degli opuscoli "Un libro è" per le scuole elementari e "Tempo libero" per le scuole medie. Sono state complessivamente acquistate e distribuite circa 37.000 copie degli opuscoli. Da segnalare inoltre la distribuzione dell'opuscolo "Alfadrittini" (7.300 copie nel 2009) e l'importante partecipazione all'iniziativa "Fai il pieno di cultura", organizzata da Regione Lombardia in

collaborazione con le Province lombarde: il Servizio biblioteche ha svolto un ruolo di promotore e coordinatore delle attività culturali realizzate sul territorio in occasione di questo evento.

OBIETTIVI 2007-2009 E LORO GRADO DI REALIZZAZIONE

Vediamo ora come e quali risultati abbia portato invece la distribuzione delle risorse regionali, in massima parte utilizzate per sostenere gli obiettivi e i progetti dei Sistemi, fatte salve le quote trattenute per la delega (5%) e quelle utilizzate per coprire una parte dei costi del servizio di catalogazione.

Nelle pagine che seguiranno, articolate attraverso una serie di schede, ogni singola scheda prende in esame uno specifico obiettivo individuato dal precedente triennale, e ne valuta il grado di realizzazione sulla base dei dati statistici disponibili. Le valutazioni sono assai stringate anche se sufficienti per fornire qualche orientamento per il triennio in corso e qualche elemento di giudizio sui servizi erogati e sui risultati raggiunti negli ultimi anni da tutta la cosiddetta Rete Bibliotecaria Cremonese (ovvero, l'insieme dei Sistemi e delle infrastrutture provinciali dedicate all'organizzazione bibliotecaria). In ogni caso, sarà cura degli uffici provinciali e, soprattutto, del Gruppo di lavoro sul riassetto dei sistemi (vedi più avanti la sezione dedicata agli obiettivi del triennio in corso) effettuare analisi ben più dettagliate, e che soprattutto mettano in relazione i servizi dei Sistemi con le loro spese e i loro bilanci: analisi che diventano tanto più necessarie quanto più scarse sono le risorse finanziarie e i contributi destinati alle biblioteche.

Per leggere correttamente le schede che seguiranno, si tenga conto delle seguenti precisazioni.

1) I dati presi in considerazione si ricavano in parte dalla **"Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde"**, la banca dati frutto

della rilevazione statistica effettuata ogni anno da Regione Lombardia in collaborazione con Province e Sistemi.

2) Come di consueto, al momento della stesura del triennale, non è ancora stata realizzata la rilevazione statistica relativa all'ultimo anno del triennio appena trascorso (nella fattispecie, il 2009): pertanto, ogni volta che la fonte dei dati statistici è la banca dati **"Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde", non potremo far altro che riferirci ai dati aggiornati al 31/12/2008** e il triennio preso in considerazione sarà in realtà il 2006-2008 anzichè, come dovrebbe essere, il 2007-2009.

3) Salvo diverse indicazioni, i dati riguardano generalmente **solo le biblioteche associate ai due Sistemi intercomunali**; normalmente, sono dunque escluse: le biblioteche comunali non associate, la Biblioteca professionale specializzata in biblioteconomia della Provincia, la Biblioteca Statale di Cremona, la biblioteca del Centro Documentazione Ambientale (CDA) provinciale.

4) Per quanto riguarda i dati relativi al servizio di **catalogazione**, la fonte è il sw Sebina (sw gestionale utilizzato dalle biblioteche bresciane e cremonesi), le cui statistiche vengono rielaborate direttamente dagli uffici provinciali.

Altre eventuali specificazioni o rettifiche saranno fornite nelle pagine successive. Di seguito, riassumiamo rapidamente i principali risultati attesi dalla realizzazione degli interventi previsti dal Triennale 2007/2009:



Incremento del 20% del numero di biblioteche servite dal Centro di catalogazione



Inserimento di almeno 150.000 documenti cremonesi in catalogo



Accessibilità e miglioramento dell'orario di apertura al pubblico



Incremento del 20% del numero di biblioteche informatizzate

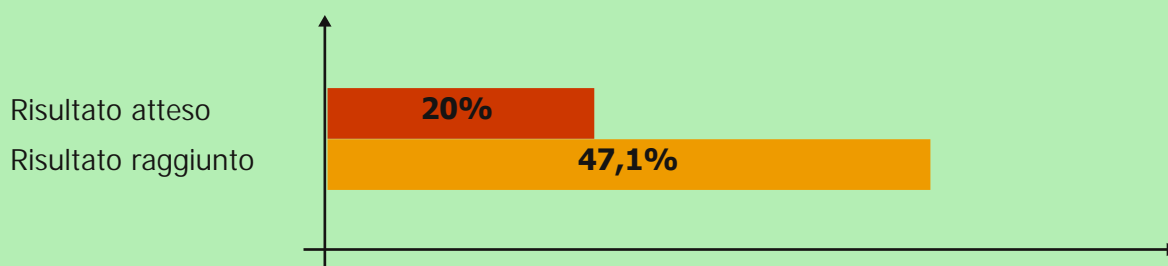


Incremento del 25% degli iscritti al prestito nelle nostre biblioteche



Incremento annuo del 20% dei prestiti interbibliotecari

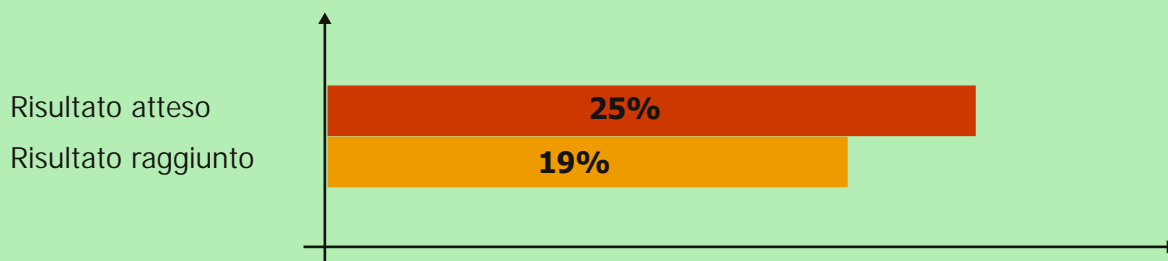
INCREMENTO NUMERO BIBLIOTECHE INFORMATIZZATE



Fonte: Anagrafe biblioteche comunali lombarde

"Biblioteche informatizzate" sono quelle che dedicano **almeno una postazione informatizzata utilizzabile dal pubblico** per usufruire di servizi quali consultazione cataloghi e documenti in formato elettronico, navigazione Internet, etc. Fra 2005 e 2008 le biblioteche informatizzate sono passate da 34 a 50. Tuttavia, malgrado gli sforzi compiuti, a fine 2008 le biblioteche associate che dispongono almeno di una postazione informatica (sia pure destinata al solo personale interno) sono 72 su un totale di 107: l'innovazione tecnologica stenta a penetrare in modo capillare nella nostra rete bibliotecaria.

INCREMENTO ISCRITTI AL PRESTITO



Fonte: Anagrafe biblioteche comunali lombarde

Si rileva un netto aumento degli iscritti nel suo complesso (più accentuato nel Cremasco che nel Casalasco): a fine 2005 gli iscritti sono complessivamente 35.099, a fine 2008 41.874. E tuttavia, il risultato atteso non è stato raggiunto; ma esiste una "circostanza

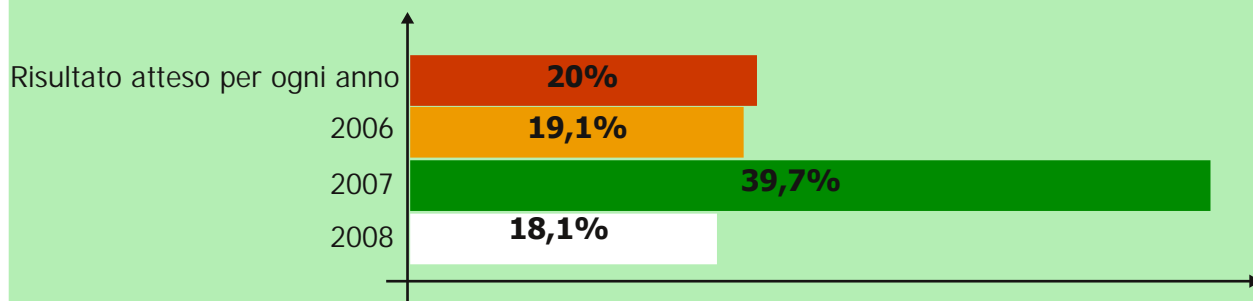
attenuante": l'indicatore misura solo l'incremento degli utenti che hanno sfruttato il servizio di prestito: si tratta cioè di una misura ormai parzialmente obsoleta, che non tiene conto dei servizi sempre più diversificati forniti dalle biblioteche (ad es., navigazione Internet).

E I PIU' GIOVANI?

Il triennale precedente puntava ad un aumento più consistente del pubblico giovanile, che in realtà è cresciuto del 12%, mentre quello adulto del 17%. Ciò sembra una conferma del fatto che, per attrarre bambini e ragazzi, probabilmente non è sufficiente organizzare acquisti mirati, ma bisogna elaborare strategie più sofisticate che facciano ricorso anche a tecniche di marketing.



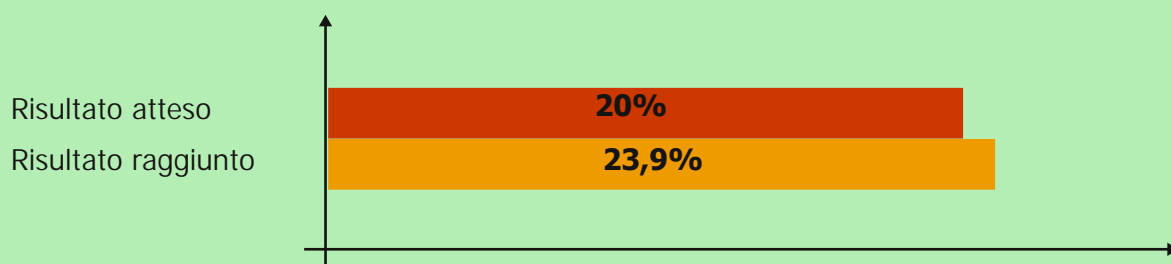
INCREMENTO ANNUO DEI PRESTITI INTERBIBLIOTECARI



Fonte: Anagrafe biblioteche comunali lombarde

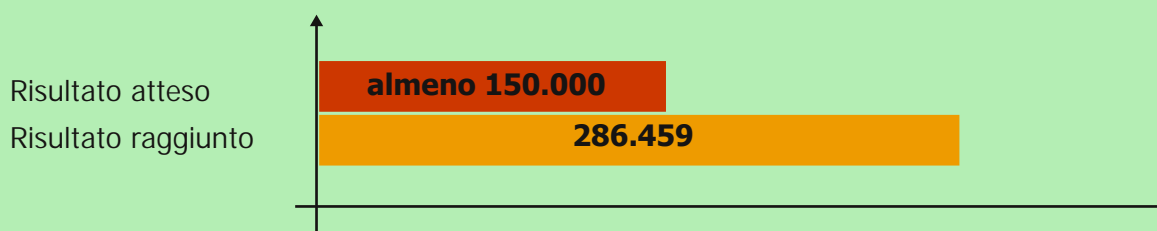
Come risulta evidente dal grafico, il risultato raggiunto è sostanzialmente in linea rispetto alla previsione del triennale (nel caso del 2007 è anzi macroscopicamente superiore). Riteniamo che una crescita così spettacolare e costante, con una relazione quasi esponenziale fra progressione temporale e incremento del numero di documenti scambiati, sia dovuta almeno in parte alle massicce operazioni di recupero del pregresso messe in atto fra il 2006 e il 2008 (più di 170.000 documenti pregressi inseriti in catalogo e messi a disposizione di tutta la rete): una volta a regime, è ragionevole attendersi una crescita, se non nulla, sicuramente più moderata. In ogni caso, il prestito interbibliotecario rappresenta uno dei servizi di rete più vitali, sperimentalmente esteso, a partire dal 2009, anche alle biblioteche del mantovano e alla Biblioteca Statale di Cremona (in quest'ultimo caso con apprezzabili risultati).

INCREMENTO NUMERO BIBLIOTECHE SERVITE DAL CENTRO DI CATALOGAZIONE



A fine 2006, le biblioteche servite erano 46, contro le 57 di fine 2009. Fra le nuove biblioteche servite, oltre a 3 biblioteche del Casalasco e 7 del Cremasco, figura anche la biblioteca del Centro di Documentazione Ambientale (CDA) della Provincia, alla quale è stato esteso nel 2008 il servizio di catalogazione e prestito interbibliotecario.

INSERIMENTO DOCUMENTI CREMONESI NEL CATALOGO



Fonte: sw Sebina

Anche in questo caso, il risultato atteso è stato raggiunto, a riprova dell'estrema "vitalità catalografica" di un triennio che, anche grazie alle importanti operazioni di recupero catalografico del pregresso, ha visto **un incremento della banca dati cremonese di oltre il 100%** (a fine 2006, i documenti cremonesi in banca dati erano 261.260; a fine 2009, 547.719).

ACCESSIBILITA' E MIGLIORAMENTO DELL'ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO



Il risultato atteso per questo obiettivo era un generico e non quantificato **ampliamento delle ore settimanali di apertura al pubblico**: che effettivamente, stando ai dati della "Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde", si è verificato (in particolare nel Casalasco), e nella misura di un incremento complessivo del 5,6% (dalle 1.179 ore di fine 2005, alle 1.245,5 di fine 2008). Senza ripetere ciò che viene già specificato altrove in questo stesso documento (vedi, nella parte dedicata agli obiettivi, la scheda "Accessibilità e razionalizzazione degli orari di apertura al pubblico"), qui ci limitiamo a osservare come, per i prossimi trienni, l'obiettivo dovrebbe essere non tanto un aumento purchessia degli orari di apertura, ma piuttosto una razionalizzazione delle fasce orarie esistenti tale da favorire l'accesso anche ai cittadini impegnati nel lavoro attivo.

Oltre a ciò, registriamo, nel corso del triennio, l'apertura di una nuova biblioteca nel Casalasco (la biblioteca dell'Unione Municipia, un'unione di comuni che ricomprende Motta Baluffi, San Martino del Lago e Scandolara Ravara, dove ha sede la biblioteca in questione), nonché la riqualificazione in entrambi i Sistemi di alcune strutture di fatto inattive da anni (quelle che nella banca dati Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde sono classificate come "virtuali").

CONCLUSIONI

Dalle scarse indicazioni statistiche riportate, pensiamo si possano evincere alcuni incontrovertibili dati di fatto, che cerchiamo di esporre brevemente.

Il primo è che il bilancio del triennio precedente è sostanzialmente positivo: tutti gli obiettivi sono stati raggiunti - con la sola eccezione (peraltro importante) degli iscritti al prestito, la cui crescita è stata inferiore rispetto alle aspettative. Al di là di questa ovvia considerazione, i dati riportati sembrano denotare una realtà certamente vitale, ma che non sempre riesce a stabilire un contatto proficuo, coerente e duraturo coi propri utenti. Pensiamo del resto che, per "fidelizzare" soprattutto i giovani che pensano ormai in forme plasmate da ipertesti, bluetooth e sms, sia indispensabile puntare anche a significative forme di innovazione tecnologica dei servizi, con l'introduzione di reti ad accesso wi-fi soprattutto nelle biblioteche più piccole e l'incremento controllato ma costante delle risorse documentarie nei vari formati elettronici e multimediali: obiettivi peraltro connaturati all'essenza stessa di una biblioteca, indipendentemente dalla necessità di raggiungere un pubblico più vasto.

Non solo. Analisi statistiche ben più raffinate rispetto a quelle del tutto elementari presentate in questo documento, sembrano confermare che in entrambi i Sistemi esistono differenze molto marcate da biblioteca a biblioteca e che poche e agguerrite biblioteche fungono da traino rispetto ad altre più piccole e necessariamente meno attive. Una situazione oggettivamente così diseguale e variegata andrebbe governata attraverso precise scelte strategiche, come ad esempio una corrispondente differenziazione degli investimenti e la creazione di una permanente "infrastruttura conoscitiva" che, attraverso sofisticate elaborazioni matematico-statistiche, sappia fornire una rappresentazione sempre aggiornata e

realistica della situazione della nostra rete bibliotecaria e fornisca quindi orientamenti per le attività di governo della stessa. Tuttavia, come è già stato accennato, non è questa la sede per approfondire questioni così delicate e importanti, che al contrario dovrebbero essere alcuni dei principali oggetti di indagine del "Gruppo di lavoro sulla riorganizzazione della rete sistemica" (di cui parleremo meglio nelle pagine successive): il quale a sua volta dovrà applicare tutti quegli strumenti dell'indagine statistica e matematica che consentano di avere da una parte una fotografia "a più alta risoluzione" dell'esistente e dall'altra strumenti previsionali più potenti e tali da favorire seriamente le complesse attività di programmazione e pianificazione della rete bibliotecaria.

Nel suo Programma triennale 2010-2012, Regione Lombardia ha stabilito 7 macro obiettivi per il triennio: razionalizzazione della rete sistemica, acquisizione di specifiche tipologie di documenti, rinnovamento qualitativo del patrimonio, integrazione e coordinamento delle attività centralizzate, sistemi informativi e gestionali, attivazione di servizi innovativi, razionalizzazione degli orari di apertura.

Nell'elaborare le loro proposte per il triennio, i Sistemi hanno sviluppato 5 di questi macro obiettivi regionali (i due rimanenti non figurano nelle pagine successive), declinandoli sulla base di due diverse "sensibilità": più "avanguardistico" e orientato all'innovazione tecnologica il Cremasco, maggiormente teso a promuovere i servizi esistenti il Casalasco.

Nelle pagine che seguono, vengono presentate delle schede, le cui intitolazioni riportano di volta in volta un macro obiettivo regionale, a cui segue la descrizione delle relative linee guida e degli obiettivi specifici che la Provincia ha definito sia cercando di coniugare le indicazioni della Regione con le suggestioni e le proposte dei Sistemi, sia enfatizzando quello che è da considerarsi **il principale obiettivo strategico e condiviso col territorio per il triennio: la razionalizzazione della rete sistemica.**

A loro volta **i Sistemi, attraverso i piani attuativi annuali, potranno presentare nel corso del triennio i loro progetti, che la Provincia valuterà e finanzierà tenendo conto sia della loro conformità alle indicazioni del presente Triennale sia del loro valore innovativo.** Per quanto riguarda poi i finanziamenti, questo Triennale, rispetto al contributo regionale previsto, si limita a fissare le percentuali destinate ad ogni macro obiettivo in quanto le somme espresse in euro rischiano ancor più delle

percentuali di essere ridimensionate nel corso del triennio (anche a seguito dei continui tagli lineari alla spesa pubblica minacciati sia per il 2011 che per il 2012). Come previsto dalla L.R. 81/1985, la Provincia trattiene il 5% del contributo regionale per l'esercizio della delega; tutto il resto viene utilizzato per finanziare i servizi centralizzati e i progetti dei Sistemi. Ricordiamo che **i contributi sono vincolati alla pratica del cofinanziamento, e quindi l'apporto finanziario dei Sistemi non deve essere inferiore al 50% del costo complessivo di ogni singolo progetto.** L'erogazione dei contributi avverrà per il 50% ad avvenuta esecutività dell'atto di assegnazione degli stessi; il restante 50% sarà erogato al termine del progetto, a seguito della rendicontazione (per presentare la quale i Sistemi hanno un anno di tempo dalla data di comunicazione del contributo). Scostamenti in negativo superiori al 10% fra i progetti presentati e i consuntivi dei progetti stessi comporteranno variazioni nei riparti annuali. La redistribuzione delle somme a conguaglio sarà effettuata privilegiando i progetti che abbiano eventuali scostamenti in positivo uguali o superiori al 10%.

Ai singoli piani attuativi annuali, infine, è demandata la definizione precisa delle attività, della tempistica e dei finanziamenti relativi. **Nei loro piani attuativi, i Sistemi dovranno stabilire per ogni intervento i risultati attesi e le relative modalità di verifica,** che la Provincia sottoporrà a controllo tramite l'utilizzo delle statistiche dell'Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde, del sw Sebina, e di ogni altra fonte ritenuta utile e attendibile.

RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SISTEMICA

Gruppo di lavoro sulla riorganizzazione della rete sistemica

Sono ormai passati circa dieci anni dal primo lavoro di ridefinizione e riorganizzazione dei Sistemi bibliotecari cremonesi: la "struttura bibliotecaria" attiva e consolidata è composta, come è noto, da due Sistemi bibliotecari intercomunali: il Sistema Casalasco-Cremonese, e il Sistema Cremasco-Soresinese. La Provincia, dal canto suo, in questo decennio ha di fatto realizzato un vero e proprio Centro Servizi bibliotecari che, fra le altre cose, collabora alla gestione del prestito interbibliotecario ma soprattutto gestisce direttamente il servizio di catalogazione centralizzata in collaborazione con la Provincia di Brescia. I Sistemi bibliotecari intercomunali e il Centro Servizi bibliotecari della Provincia costituiscono i perni fondamentali di quella struttura complessiva definita Rete Bibliotecaria Cremonese (RBC).

Questa organizzazione ha prodotto significativi risultati ampiamente illustrati nei precedenti Triennali, ma si trova ora a dover affrontare molteplici problemi che spingono al cambiamento e alla ricerca di nuove soluzioni organizzative. In particolare, la RBC, accanto ad alcuni punti di forza, è tutt'ora caratterizzata da punti di debolezza non trascurabili: scarsità di personale dedicato e di risorse finanziarie, scarso grado di coordinamento degli acquisti, limitate economie di scala dovute in parte alla povertà demografica dei Sistemi presi singolarmente. Per tutte queste ragioni, e in piena sintonia con il Programma triennale regionale 2010-2012, la Provincia e i Sistemi hanno ritenuto necessario costituire un Gruppo di lavoro ad hoc, i cui lavori termineranno entro il 2011, e i cui obiettivi sono:

- a) analisi statistico-comparativa delle attività e dei servizi dei Sistemi;
- b) indicazioni sulla riorganizzazione della rete di cooperazione sistemica a partire dalle quali sia possibile definire strategie di intervento condivise e attivare un concreto percorso di riorganizzazione della rete, da concludersi possibilmente entro il triennio.

Il Gruppo di lavoro, che è stato formalmente istituito con DGP 434 del 23/9/2010 e viene riconosciuto dalle convenzioni dei Sistemi (in fase di rinnovo), oltre che da rappresentanti della Provincia è composto dai 2 Coordinatori dei Sistemi, da un massimo di 6 rappresentanti delle biblioteche del territorio e da un rappresentante della Biblioteca Statale di Cremona.

Va inoltre rilevato che, per ovvie ragioni, **le indicazioni del Gruppo di lavoro potranno influenzare lo svolgimento delle attività dei Sistemi e della Provincia durante il triennio.**

Di conseguenza, gli obiettivi e le linee programmatiche contenute in questo documento potrebbero subire modeste variazioni o significative integrazioni, a seconda di quanto emergerà dalle indagini effettuate dal Gruppo stesso.

Per il presente obiettivo, non è previsto alcun **contributo** finanziario a favore dei Sistemi; si tenga tuttavia presente che l'intera struttura dell'ufficio biblioteche provinciale viene messa a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo e per garantire il corretto e proficuo svolgimento delle attività del Gruppo di lavoro in questione.

ACQUISIZIONE DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI DOCUMENTI

a) Acquisizione di prodotti digitali e dell'editoria elettronica

L'elevato indice di circolazione (num. prestiti/num. documenti posseduti) relativo a questo tipo di materiale sembrerebbe confermare l'estremo interesse riservato dagli utenti di entrambi i Sistemi a questo tipo di prodotti. Questo fatto, peraltro, non desta stupore: ricordiamo che, ancora quest'estate, Amazon ha dichiarato che le vendite di e-books, per la prima volta, hanno superato quelle dei libri tradizionali: al di là dei toni sensazionalistici utilizzati dalla nota libreria on-line, una simile dichiarazione sembra comunque confermare un'evoluzione del mercato in questa direzione, probabilmente più lenta di quanto si vuol far credere, ma inarrestabile.

Per tutte queste ragioni, la Provincia favorisce e sostiene non solo l'acquisizione dei tradizionali prodotti in quest'ambito, ma anche e soprattutto **la partecipazione a servizi come quello di Media Library OnLine (MLOL), un consorzio di Sistemi bibliotecari convenzionati finalizzato alla costruzione di un sistema per distribuire (rigorosamente in streaming) ogni tipo di prodotto digitale: audio, video, testi, banche dati, audiolibri, etc.** E' proprio a questo tipo di servizi che la Provincia riserva particolare attenzione: se da una parte, infatti, costituiscono almeno sulla carta un'efficace risposta ai mutamenti socio-culturali dell'utenza (soprattutto quella giovanile), dall'altra favoriscono l'evoluzione delle biblioteche, sempre meno "custodi" di materiale fisicamente posseduto, e sempre più tese alla costruzione di archivi virtuali oltre che di mappe ed indici per la loro consultazione. Tutti i progetti che si svilupperanno in questa direzione, per ora gestiti separatamente dai singoli Sistemi, verranno quanto prima sottoposti a forme di governance provinciale che saranno meglio definite nel corso del triennio.

b) Acquisizione di documenti per bambini e anziani

Nel triennio precedente, a fronte di un incremento complessivo del 25% degli iscritti come risultato atteso, è stato rilevato un incremento reale del 19%. Grazie poi all'attività dei gruppi di lavoro attivati dai Sistemi e composti da bibliotecari con il compito di coordinare le procedure e le scelte inerenti all'acquisto dei libri rivolti a bambini e ragazzi, l'incremento del pubblico giovanile avrebbe dovuto essere il più consistente, mentre è stato solo del 12%, cioè inferiore a quello del pubblico adulto, che ha registrato un incremento del 17%. Malgrado ciò, la Provincia, che ritiene comunque necessario riservare un'attenzione particolare alle categorie di utenti "strategiche" (bambini e ragazzi) e a quelle più deboli (anziani), continuerà a sostenere finanziariamente questo obiettivo per il triennio, favorendo la prosecuzione delle attività dei gruppi di lavoro in questione, con la consapevolezza tuttavia che per attrarre soprattutto gli utenti più giovani sono necessarie strategie diversificate e non limitate ai soli acquisti specializzati.

Nella realizzazione degli obiettivi in questione, verrà investito il **33% del contributo regionale** complessivo per il triennio. Da notare il pieno rispetto delle indicazioni regionali in base alle quali, per il presente obiettivo, non può essere speso meno del 25% del contributo complessivo.

INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' CENTRALIZZATE

a) Servizio di catalogazione centralizzata

Almeno per gli anni 2010 e 2011, la Provincia di Cremona proseguirà la collaborazione con Brescia per la gestione del servizio di catalogazione, promuovendo momenti di confronto e di discussione per migliorare aspetti significativi della cooperazione e creare sinergie soprattutto nei rapporti con la software house produttrice del sw gestionale utilizzato dalle biblioteche (Sebina). Nel frattempo, nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro sul riassetto dei sistemi (vedi l'obiettivo "Razionalizzazione della rete sistemica"), verrà riesaminato l'impianto complessivo dell'attuale servizio di catalogazione, con particolare riferimento proprio alla collaborazione con Brescia; la quale, se da una parte si è dimostrata importante per garantire un servizio di catalogazione di elevata qualità, dall'altra rischia di limitare la ricerca di un assetto organizzativo più snello e funzionale rispetto alle esigenze del nostro territorio.

Verranno inoltre approfonditi gli esiti di due ricerche che la Provincia ha effettuato negli scorsi mesi: "Indagine sui principali sw di gestione bibliotecaria diffusi in Lombardia" (con annesso approfondimento su SBN) e "Indagine sull'organizzazione dei servizi centralizzati dei sistemi bibliotecari lombardi". Tali studi consentiranno valutazioni comparative, utili per conoscere e per prendere a modello strutture organizzative qualificate e più prossime alle esigenze del territorio cremonese. Ma consentiranno anche di valutare meglio le tecnologie Open source, che rappresentano una delle tendenze più interessanti del mercato dei sw gestionali rivolti alle biblioteche. La Regione stessa, nel suo triennale, invita Province e Sistemi "a considerare quanto disposto dalla Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 (G.U. 7 febbraio 2004, n. 31) che regola lo sviluppo, l'acquisizione e il riuso di programmi informatici open source (OS) da parte della pubblica amministrazione, alla luce dei vantaggi in termini di contenimento dei prezzi, trasparenza, sicurezza, non dipendenza da un unico fornitore e accessibilità".

Data la fase di ripensamento complessivo, **si ritiene inopportuno pianificare in questa sede l'estensione del servizio a nuove biblioteche** (considerato oltretutto che le biblioteche più significative di entrambi i Sistemi sono già servite).

b) Prestito interbibliotecario e messaggistica SMS

La Provincia, naturalmente, continuerà a sostenere anche il servizio di prestito interbibliotecario, gestito in gran parte dai Sistemi sia pure con la collaborazione della Provincia (che in particolare gestisce direttamente gli scambi fra i Sistemi e le biblioteche della città: Statale e biblioteca del CDA). Constatiamo ancora una volta come questo irrinunciabile servizio dimostri una costante vitalità, testimoniata in modo eloquente dalle statistiche più elementari: nel 2008 i documenti complessivamente prestati ad altre biblioteche sono stati 17.326, mentre quelli richiesti ad altre biblioteche sono stati 18.477; nel 2009, per le stesse voci, abbiamo rispettivamente 20.905 e 22.077 documenti, registrando quindi un incremento di ca. il 20% in entrambi i casi - in linea coi risultati attesi del precedente Triennale.

La Provincia sostiene anche progetti per l'implementazione della messaggistica SMS. Oltre che di una modernissima modalità di comunicazione con gli utenti, l'invio di avvisi SMS relativi alla disponibilità dei documenti richiesti in prestito costituisce il tipico servizio di cortesia, la cui opportunità è avvertita con forza da entrambi i Sistemi. L'obiettivo comporta interventi sul sistema centrale e quindi accordi con Brescia e/o Data Management (produttrice del sw Sebina) per l'implementazione delle necessarie funzionalità: per questa ragione, il progetto non può prescindere da forme di governance da parte della Provincia, la quale anche in questo caso non potrà limitarsi a sostenere finanziariamente il progetto, ma dovrà intervenire anche da un punto di vista tecnico e organizzativo.

c) Marketing (convegno Leggere che bello)

La necessità di effettuare un'operazione di marketing, ovvero di "piazzamento sul mercato", dei migliori servizi offerti dalle nostre biblioteche, per promuoverne un'immagine positiva e qualificante, ha indotto la Provincia a concentrare e convogliare energie e risorse su un evento che ogni anno riscuote grande successo e che ormai costituisce un punto di riferimento per moltissime agenzie culturali e formative del territorio cremonese, primi fra tutti gli istituti scolastici: si tratta delle iniziative - tra loro collegate - del convegno Leggere che bello e della mostra Viaggio nel mondo del libro.

Sia il convegno che la mostra pongono al centro l'attenzione e l'impegno che le biblioteche profondono nell'ambito della promozione dei servizi per bambini e ragazzi: il coinvolgimento e la **formazione continua di genitori, insegnanti ed educatori** è dunque finalizzata a creare un contesto culturale favorevole ad una "crescita ai servizi della biblioteca" delle nuove generazioni.

Si potranno inoltre finanziare altri progetti di marketing a condizione che abbiano una dimensione provinciale e individuino chiaramente i target di riferimento, con particolare attenzione al **mondo della scuola**.

Nella realizzazione dei servizi di catalogazione centralizzata e di prestito interbibliotecario verrà investito il **40% del contributo regionale complessivo del triennio. La quota riservata ai Sistemi e quella trattenuta dalla Provincia saranno definite coi singoli piani attuativi, una volta fissati i costi della collaborazione con Brescia.**

Alla realizzazione degli obiettivi inerenti al marketing è invece riservata una quota complessiva del **10% del contributo regionale.**

ATTIVAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI

CRS, RFID, INFRASTRUTTURE WIRE-LESS

La Provincia intende sostenere i progetti relativi a questo obiettivo seguendo tre direttrici di intervento:

1) l'utilizzo della **Carta regionale dei Servizi (CRS)** – già usata come tessera di prestito – anche **per la navigazione in Internet**: si tratta quindi di un progetto di integrazione della CRS con i sw di gestione sicura delle postazioni. Altro obiettivo legato all'utilizzo della CRS è la possibilità di accedere con questa a MLOL (vedi obiettivo "Acquisizione di specifiche tipologie di documenti");

2) l'introduzione della tecnologia **RFID (Radio Frequency Identification)**: una sofisticata tecnologia che, sfruttando la radio frequenza, consente fra le altre cose di allestire postazioni attraverso le quali gli utenti possono effettuare in completa autonomia prestiti e restituzioni senza l'intermediazione del bibliotecario. I benefici sono evidenti sia per gli utenti (tempi più rapidi, maggior tutela della privacy) sia per i bibliotecari (minori carichi di lavoro per una attività ripetitiva e "poco intelligente" come la registrazione dei prestiti). L'introduzione della tecnologia RFID (che sarebbe opportuno estendere quanto prima almeno alle più significative biblioteche del territorio) richiede investimenti ben più importanti rispetto ai contributi messi a disposizione in questo triennio; i quali tuttavia dovrebbero stimolare la realizzazione di progetti "pilota", cioè progetti destinati ad anticipare un intervento di respiro provinciale;

3) il Gruppo di lavoro sulla riorganizzazione sistemica cremonese avrà tra i suoi compiti anche quello di valutare possibilità e strategie per l'**estensione della tecnologia wire-less** all'interno di tutte le biblioteche della Rete Bibliotecaria Cremonese: l'apertura dello spazio di navigazione è considerato un obiettivo importante (soprattutto per le biblioteche di piccole dimensioni) capace non tanto di contrastare il problema del "digital divide" (che a tratti sembra essere un'ineluttabile barriera generazionale) quanto di avvicinare nuovi cittadini alla biblioteca e ai suoi servizi.

La realizzazione di tali obiettivi rappresenta senza dubbio l'imporante tassello di un percorso che le biblioteche cremonesi dovranno intraprendere per consolidare i loro servizi attraverso un costante collegamento con l'evoluzione delle tecnologie della comunicazione e dell'automazione. Il contesto teorico di riferimento verrà analizzato e approfondito in sede di Gruppo di lavoro.

Nella realizzazione degli obiettivi in questione, verrà investito il **6% del contributo regionale** complessivo per il triennio.

La Provincia metterà a disposizione la sua struttura organizzativa per effettuare i necessari approfondimenti e favorire la realizzazione dei progetti di RFID e di diffusione del servizio wire less.

ACCESSIBILITA' E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Incremento degli orari di servizio al pubblico su base sistemica

Nel Triennale 2007-2009 veniva riconosciuta per la prima volta la necessità di migliorare l'orario di apertura delle biblioteche al pubblico con particolare riguardo all'apertura nelle ore serali e nei giorni festivi. Anche per il prossimo triennio Regione Lombardia riconosce come strategici i progetti riguardanti l'apertura al pubblico con la finalità di semplificare e favorire l'accesso ai servizi bibliotecari.

Più che un ulteriore ampliamento della fascia oraria, la Regione incentiva l'individuazione di modelli organizzativi e di strategie per razionalizzare le fasce di apertura, ad esempio riducendo gli orari del mattino a vantaggio di quelli serali.

La ricerca di tali modelli organizzativi avverrà soprattutto in sede di Gruppo di lavoro sulla riorganizzazione sistemica; tuttavia **la Provincia sosterrà nel triennio i progetti che vengano presentati coi piani attuativi nel rispetto delle seguenti indicazioni:**

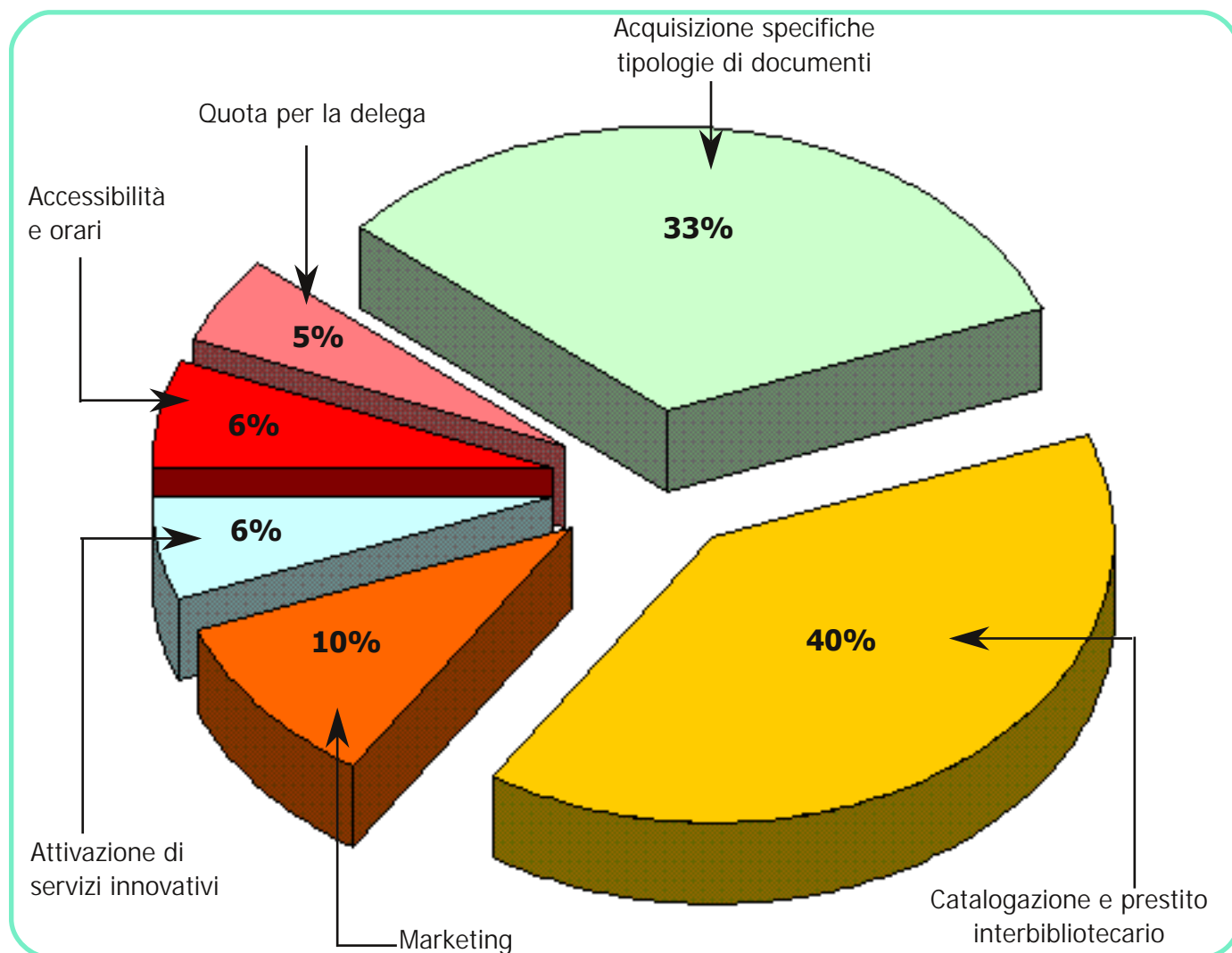
a) il progetto deve prevedere un **congruo aumento delle ore effettive di apertura** sia a livello sistemico (almeno del 5% complessivo) sia delle singole biblioteche coinvolte nel progetto;

b) il progetto dovrà essere corredato da un **sintetico consuntivo** sulle politiche di accesso al pubblico realizzate dal Sistema nel triennio 2007-2009, nonché da un **piano dettagliato sull'ampliamento e sulla razionalizzazione degli orari che si intendono effettuare** nel triennio in corso, con previsione di opportuni strumenti di monitoraggio sul gradimento del servizio da parte dell'utenza.

Nella realizzazione degli obiettivi in questione, verrà investito il **6% del contributo regionale** complessivo per il triennio.

Riportiamo un grafico che sintetizza rapidamente e in modo esaustivo la distribuzione percentuale dei trasferimenti regionali in relazione ai singoli obiettivi descritti nelle pagine precedenti. Ricordiamo che tali percentuali saranno rispettate a meno

di drammatiche contrazioni dei contributi stessi, che potrebbero costringere la Provincia a un ricalcolo complessivo di queste percentuali per garantire continuità a servizi già esistenti e irrinunciabili (quali catalogazione e/o prestito interbibliotecario).



A conclusione di tutto, infine, una tabella che riporta la previsione sia dei finanziamenti regionali sia di quelli provinciali destinati alla nostra organizzazione bibliotecaria. Vale la pena osservare come i progetti e gli interventi

dei Sistemi potranno essere sostenuti solo attraverso la distribuzione delle risorse regionali, mentre le risorse provinciali saranno necessariamente impegnate nel mantenimento e nello sviluppo del servizio di catalogazione.

Tab. 3: Organizzazione bibliotecaria provinciale. Previsione finanziamenti Provincia e Regione per il triennio 2010-2012

	2010	2011	2012	Totale
Finanziamento regionale	104.638	104.638	104.638	313.914
Finanziamento provinciale	130.000	115.000	115.000	360.000
Totale	234.638	219.638	219.638	673.914